

La lotta alla criminalità

Rubati smartphone di Napolitano store Erano finiti all'asta

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Strano furto, quello messo a segno la notte scorsa a Giugliano. Chi è entrato in azione conosceva tutto della refurtiva e dell'ambiente in cui si stava muovendo: conosceva il valore della merce, ma sapeva anche che quel materiale era sotto sequestro, destinato a una asta giudiziaria. Ed è così che è entrato in azione, belfando un po' tutti: a partire dai custodi a cui erano stati affidati i pezzi più pregiati di una sorta di tesoretto. Retrosce tutto da mettere a fuoco, quello legato al furto di smartphone della Apple all'interno di un locale di custodia di beni di competenza del Tribunale. Blitz notturno, all'interno di un capannone della zona Asi di Giugliano. Via i pezzi migliori. Si tratta di decine di cellulari di ultima generazione, una sorta di patrimonio prossimo all'incanto. Più nello specifico, quei cellulari erano stati sequestrati lo scorso gennaio nel corso di una indagine per reati tributari.

IL RETROSCENA

Sotto inchiesta era finito (e lo è tuttora) Angelo Napolitano, patron di Napolitano Store: si tratta di un imprenditore noto soprattutto per le sue performance social, attraverso cui vendeva fino a qualche mese fa cellulari di ultima generazione. Vendite finite nel mirino della Guardia di Finanza, per una strategia di prezzi al ribasso che ha alimentato l'ipotesi di evasione fiscale. Un retroscena che resta sullo sfondo di quanto accaduto la scorsa notte a Giugliano. Indagine dei carabinieri, sotto il coordinamento della Procura di Napoli nord, ipotesi furto. Un episodio misterioso, alla luce della precisione con cui sono intervenuti i malviventi. Conoscevano il locale, ma anche l'entità della refurtiva. Un possibile furto commissionato da qualcuno che ora resta sullo sfondo. È la prima volta che i malviventi si spingono a violare un capannone adibito a custodia giudiziaria. Chi c'è dietro? Al vaglio le immagini delle telecamere, si punta a verificare eventuali passi falsi da parte dei malviventi. Nessuna accusa e nessuna ipotesi investigativa nei confronti di Angelo Napolitano, bene chiarirlo.

► Raid nei locali di custodia giudiziaria ► Blitz a Giugliano nel deposito dell'Asi
«Sparisce il "tesoretto" del tiktok» «Assalto su commissione: è giallo»



IL COLPO Raid nel deposito giudiziario di Giugliano dove erano custoditi gli smartphone sequestrati ad Angelo Napolitano (nel tondo), titolare dei Napolitano store in città e provincia

IL SEDICENTE MANAGER SI TROVA IN EGITTO A PUBBLICIZZARE TRAMITE I SOCIAL ATTIVITÀ RICETTIVE A SHARM EL SHEIK

GLI ASSET

Stando alle tracce lasciate sui social, negli ultimi tempi Napolitano è spesso in Egitto. Ha scelto come meta Sharm El Sheik, meta del turismo internazionale battuta tutto l'anno, nella quale si sarebbe dato alla ricezione turistica. Sboccato e provocatorio

al tempo stesso, Napolitano ha sempre provato a difendere la propria dimensione imprenditoriale. Verifiche in corso, su un doppio asse: tocca alla Guardia di Finanza portare a termine le verifiche per reati tributari, mentre spetta ai carabinieri chiarire cosa sia realmente acca-

Il colpo a Palermo

“Con mollica o senza” furto nel nuovo negozio

Furto con spaccata nella notte al negozio “Con mollica o senza” a 48 ore dalla sua inaugurazione in via Isidoro la Lumia a Palermo. Due ladri hanno mandato in frantumi la vetrata e hanno rubato la cassa. La telecamera di sorveglianza ha filmato la scena e le immagini sono state consegnate alla polizia. La salumeria è stata fondata a Napoli da Donato De Caprio e Steven Basalari. Con la spinta dei social hanno aperto punti vendita a Milano, Roma, Torino, Bari e Padova. Quindi la decisione di investire a Palermo. «Palermo è fatta di tanti lavoratori, di tante persone brave e tante gente onesta come me - afferma De Caprio - mi rivolgo alle Istituzioni per far sì che il mio progetto, non solo a Palermo ma in tutta la Sicilia, riesca ad espandersi. Nonostante tutto non ci fermiamo, oggi abbiamo aperto, già stiamo lavorando». Il furto arriva dunque a poche ore dall'avvio dell'attività e non ha fermato il lavoro del nuovo punto vendita. Dopo la denuncia, gli investigatori stanno acquisendo le immagini delle telecamere per risalire ai responsabili.

duto la notte scorsa all'interno degli stabilimenti dell'area industriale di Giugliano. Un caso per volta, proviamo a fare ordine.

MAXISEQUESTRO

Lo scorso mese di gennaio la Guardia di Finanza di Napoli sequestrò l'intero compendio aziendale di una società di Casalnuovo che commerciava in elettrodomestici e telefoni cellulari già destinataria lo scorso 17 settembre di un maxi sequestro da 5,7 milioni di euro confermato dal Tribunale del Riesame. In esecuzione di un decreto emesso dal gip, su richiesta procura di Nola, finanziari del nucleo di polizia economico finanziaria di Napoli misero i sigilli ai negozi Napolitano Store. Dagli accertamenti eseguiti all'epoca emerse che, con le false fatture e l'evasione dell'Iva, la società sarebbe riuscita a vendere «in nero» telefonini di ultima generazione a prezzi molto più bassi di quelli di mercato che però il cliente doveva assolutamente pagare in contanti. Ma in cosa consisteva il modus operandi finito al vaglio degli inquirenti? La società pubblicizzava quotidianamente la propria attività sui social, ha conosciuto negli ultimi anni un'esponenziale e anomala crescita del fatturato (da 2,2 milioni di euro nel 2017 a 20,8 milioni di euro nel 2023). In che modo? Se andiamo ad ascoltare la voce del patron dello store finito sotto sequestro si comprende una precisa strategia che va al di là del marketing: «Portate le "papacelle" dice rivolgendosi ai follower», mostrando il segno delle dita che sembrano sfregare banconote. Un modo per dire che per ritirare i soldi bisogna pagare in contanti, soldi cash che da queste parti si chiamano «papacelle». Difeso dal penalista napoletano Rocco Maria Spina, il tiktok si dice pronto a dimostrare la correttezza del suo operato e magari recuperare i beni sequestrati: parte dei quali sono finiti al centro di un furto tutto da approfondire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCORSO GENNAIO CELLULARI APPLE DI ULTIMA GENERAZIONE VENNERO SEQUESTRATI IN UNA INDAGINE PER EVASIONE FISCALE

Scuole, rientro in sicurezza «Controlli con metal detector e cani anti-droga ai cancelli»

LE MISURE

Metal detector ai cancelli, cani anti-droga e controlli fuori dalle scuole. La campanella che oggi segna il ritorno sui banchi in Campania porta con sé anche un dispositivo di sicurezza rafforzato. Sotto osservazione ci sono soprattutto armi e droga, con l'obiettivo di evitare che entrino negli istituti o finiscano nelle mani degli studenti. Il piano è stato predisposto dal prefetto di Napoli Michele di Bari d'intesa con i vertici delle forze di polizia e con l'Ufficio scolastico regionale.

I DETTAGLI

Il primo fronte è quello dei controlli attivati all'ingresso dei plessi, con l'impiego anche di metal detector mobili per intercettare il possesso di armi. Una misura pensata soprattutto per preveni-



IL DISPOSITIVO Il prefetto di Napoli, Michele Di Bari, in alto i controlli con il metal detector mobile

re la circolazione abusiva di coltelli e altri strumenti offensivi tra i minori. Ma il dispositivo non si fermerà davanti alle porte delle scuole. È soprattutto all'esterno degli istituti che saranno concentrati i servizi di vigilanza, nelle aree dove gli studenti si incontrano prima e dopo le lezioni e nei punti ritenuti più esposti allo spaccio.

Qui entreranno in azione anche le unità cinofile. I cani anti-droga affiancheranno gli agenti nei controlli per individuare la presenza di sostanze stupefacenti e contrastare il mercato che può svilupparsi proprio intorno agli istituti. L'attenzione sarà rivolta non soltanto agli studenti, ma anche a eventuali presenze sospette nelle immediate vicinanze delle scuole.

Una stretta che arriva nel giorno della ripartenza delle lezioni e che recepisce la direttiva con-



giunta dei ministri dell'Interno e dell'Istruzione del 28 gennaio scorso. Il principio è quello di alzare la soglia di attenzione sul fenomeno delle armi tra i giovanissimi e sullo spaccio, senza limitare l'intervento alla sola attività repressiva. La sicurezza dei ra-

gazzi passa anche dalla capacità di intercettare per tempo situazioni di disagio e comportamenti a rischio.

È proprio per questo il piano va oltre l'orario scolastico. Nel mirino finiscono anche i luoghi frequentati dai ragazzi nel tempo libero. Nel fine settimana sono previsti controlli interforze all'ingresso dei locali di intrattenimento e nelle zone della movida, con una vigilanza rafforzata per prevenire consumo e spaccio di droga, abuso di alcol ed episodi di violenza.

GLI INCONTRI

Non solo controlli, dunque. Il di-

positivo prevede anche i tavoli di “Legalità attiva”, con progetti e incontri nelle scuole insieme a servizi sociali e forze dell'ordine. Agli studenti saranno illustrati i rischi legati all'uso di droghe e alcol, ma anche quelli connessi alla violenza e al possesso di armi. Un lavoro di prevenzione che punta a intervenire prima che un comportamento pericoloso si trasformi in un reato. Sul tavolo anche canali di segnalazione sicuri, attraverso i quali studenti, famiglie e personale scolastico potranno far arrivare alle istituzioni informazioni su situazioni di rischio. L'obiettivo è creare una rete capace di far scattare rapidamente i controlli quando emergono elementi sospetti.

La prima linea resta però quella dei cancelli e delle strade attorno agli istituti. Metal detector, agenti e unità cinofile saranno il volto più visibile della sicurezza nel giorno del ritorno in classe.

v.es.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI PER GLI STUDENTI DELLA REGIONE PRIMA CAMPANELLA ALL'ESTERNO DEGLI ISTITUTI SERVIZI DI VIGILANZA

STRETTA CONTRO ARMI E STUPEFACENTI INTESA TRA PREFETTO, FORZE DELL'ORDINE E UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE